

accetta l'invito dell'onorevole Greco e dei suoi amici per stralciare la parte che si riferisce ai provvedimenti economici degli ufficiali. Poichè l'onorevole Greco e i suoi amici ed anche l'onorevole Bonardi ed altri hanno presentato l'ordine del giorno a cui sostanzialmente il Governo ha dato il suo assenso, pregherei gli onorevoli proponenti di non voler fare una votazione nella Camera quando ciò che a loro preme è già stato accettato.

PRESIDENTE. Onorevole Greco insiste?

GRECO. Insisto, e per dichiarazione di voto desidero dire il mio pensiero.

Mantengo il mio ordine del giorno non per un principio di sfiducia verso il Governo, ma semplicemente perchè l'ordine del giorno deve riferirsi a necessità che devono essere assunte come responsabilità da queste o da qualsiasi altro Governo che eventualmente possa succedere. (*Commenti*).

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare l'onorevole Cavazzoni. Ne ha facoltà.

CAVAZZONI. Dichiaro a nome mio e dei miei amici che su questo argomento ci teniamo completamente soddisfatti delle dichiarazioni fatte dal ministro della guerra e dal presidente del Consiglio dei ministri, le quali non lasciano alcun dubbio sulle intenzioni che sono, secondo me, impegnative. Perciò se l'onorevole Greco mantiene il suo ordine del giorno, egli metterà in condizioni anche noi quantunque condividiamo tali idee, di votare contro. (*Applausi al centro — Commenti — Rumori*).

AMENDOLA. Chiedo di parlare per una dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

AMENDOLA. Sembra a me ed a qualche amico che siede su questi banchi, che non sia importante fare qui una manifestazione di Camera, la quale permetta ad alcuni od a molti di dimostrare la buona volontà verso l'esercito tanto benemerito della Nazione, ma che sia importante invece avere la sicurezza che il Governo si preoccupa di questo problema. Tale certezza abbiamo, sia per le dichiarazioni del ministro della guerra, sia per quelle dell'onorevole presidente del Consiglio e perciò ci sembra che la votazione dell'ordine del giorno Greco sia inutile e superflua e in un certo senso, dal punto di vista del metodo, non sia desiderabile, perchè è tempo di affermare che quando si tratta di spese, anche delle più sacre, è necessario che il Governo abbia la possibilità di assumerne l'iniziativa e la responsabilità. (*Benissimo*).

Oggi ci troviamo di fronte ad uno di questi casi, e, poichè l'atteggiamento del

Governo ci tranquillizza pienamente circa la preoccupazione che esso dimostra di andare incontro ai bisogni di quei cittadini, che hanno fatto i maggiori sacrifici per la Patria, crediamo di tenerci accanto al Governo in questa occasione, e sentiamo di non dover dimostrare un nostro pensiero votando un ordine del giorno, che ci appare, in questo momento, assolutamente inutile.

GRECO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GRECO. Dichiaro che il mio intendimento era precisamente quello di provocare dalle parti della Camera delle dichiarazioni esplicite, che consentissero di dimostrare che noi non avevamo nessun fine particolare da perseguire, in questo problema che ha un carattere essenziale per la Camera e per il Paese. Ottenuto questo, non insisto più nel mio ordine del giorno e lo ritiro.

PRESIDENTE. Onorevole De Vito, mantiene il suo ordine del giorno?

DE VITO. Sì.

BONOMI, *presidente del Consiglio dei ministri, ministro dell'interno*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BONOMI, *presidente del Consiglio dei ministri, ministro dell'interno*. Poichè quest'ordine del giorno corrisponde a quello, che il Governo sta facendo e si propone di fare, non ho alcuna difficoltà ad accettarlo. (*Benissimo!*).

PRESIDENTE. Metto dunque a partito l'ordine del giorno dell'onorevole De Vito, del quale è già stata data lettura, e che è accettato dal Governo.

(*È approvato*).

Onorevole Matteotti, mantiene il suo ordine del giorno?

MATTEOTTI. Sì.

BONOMI, *presidente del Consiglio dei ministri, ministro dell'interno*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole presidente del Consiglio.

BONOMI, *presidente del Consiglio dei ministri, ministro dell'interno*. Ho già dichiarato all'onorevole Matteotti che il Governo ottempererà e ha già ottemperato al voto unanime della Camera del 29 luglio 1921. Però non può accettare le altre proposte dell'ordine del giorno e quindi prega la Camera di respingerle.

PRESIDENTE. Onorevole Matteotti, ella insiste nel suo ordine del giorno?